

Evasori e spreconi, ecco chi deve pagare la crisi secondo il Pd

Pubblicato: Venerdì 26 Agosto 2011



«Una **manovra finanziaria iniqua e incomprensibile**, un Governo confuso e inadeguato e una maggioranza spaesata e litigiosa». Il **Partito Democratico** è sul piede di guerra per chiedere una profonda **revisione dei provvedimenti del Governo** sui conti dello stato e degli italiani.

Provvedimenti giudicati, «poco credibili rispetto alle sfide che abbiamo di fronte e insostenibile per le famiglie di basso e medio reddito», che nel complesso peseranno sui bilanci degli italiani per «2,1 miliardi di euro nel 2011, 24 miliardi nel 2012, 50 miliardi nel 2013 e 55,4 miliardi nel 2014».

Il Partito Democratico, secondo l'analisi che fa a livello nazionale, spiegato in conferenza stampa a Varese dal deputato **Daniele Marantelli** e dal segretario provinciale **Fabrizio Taricco**, ha formulato un giudizio pesantemente negativo sia per quanto riguarda la parte di razionalizzazione (i tagli) «insostenibile e a carico dei cittadini onesti», che per quanto riguarda il sostegno alla crescita «assolutamente insufficiente».

Un'analisi che però non è fatta solo di critica: il PD ha costruito **una manovra alternativa** che presenterà in **Senato lunedì 29 agosto** (lo stesso giorno della **protesta dei sindaci** organizzata dall'Anci a Milano alla quale tutti gli amministratori del Pd, assicurano i dirigenti, parteciperanno).

La ricetta alternativa elaborata dal Partito democratico interviene su molti punti e nei giorni scorsi è riuscita a **raccogliere anche alcune aperture all'interno della maggioranza** (una su tutte la proposta di ritassare i capitali riportati in patria dai «contribuenti» che hanno approfittato dello scudo fiscale di Tremonti. Interessato al provvedimento si era detto in questo caso **Maurizio Lupi** del Pdl. Ferme restando le pressioni all'interno del partito del premier per introdurre, invece, un nuovo condono fiscale).

Ma ecco, in sintesi, quali sono **le proposte del Pd** per riformulare la manovra finanziaria: Il primo intervento chiede «**istituzioni più snelle e taglio ai costi della politica**», laddove si intende «revisione di Regioni, province e comuni» e «**dimezzamento del numero dei parlamentari**». All'interno di questa prima proposta c'è anche la ferma richiesta di «**eliminare il taglio dei comuni sotto i 1000 abitanti** perché inutile e antidemocratico».

Sempre per riassettare i conti dello stato il progetto del Pd prevede «un **piano quinquennale di dismissione per immobili dello stato e frequenze**»; una «**politica vera contro l'evasione fiscale**» che faccia perno innanzitutto sulla tracciabilità dei pagamenti superiori a 1000 euro; un'«**imposta ordinaria sui grandi valori immobiliari**»; la «**ritassazione dei capitali scudati**» con un'imposta una tantum del

15%; E infine la "**reintroduzione del falso in bilancio e di norme contro l'autoriciclaggio e il caporalato**".

Sul versante della **crescita** Il Pd chiede invece un "**pacchetto di liberalizzazioni**" che vada dai farmaci alla Rc auto; "**politiche industriali per lo sviluppo sostenibile, il lavoro e il mezzogiorno**"; Il riconoscimento dell'"**autonomia delle parti sociali**" e interventi risolutivi per **incrementare l'efficienza e il rendimento della Giustizia**.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it